

Manifesto Uil Abruzzo per l'Industria

Piattaforma approvata dall'Assemblea regionale sull'industria della Uil Abruzzo – 23 novembre 2012



Rendere operativo il finanziamento FAS su automotive, costruendo un filo diretto tra Regione e Fiat, accompagnando il restyling del Ducato con azioni che ne favoriscano il consolidamento e radicamento in Abruzzo e aprendo il confronto sull'ampliamento dell'indotto nella nostra regione; affrontare le crisi Micron, Honda, ATR, Merker, etc, non sulla difensiva e non solo con ammortizzatori, ma con politiche industriali; dotare di risorse FAS i piani di rilancio d'area delle aree di crisi; impegnare l'unità di crisi non solo per le aree di crisi ma per le aziende in crisi, in raccordo con il Ministero Sviluppo Economico; etc: DIFENDERE, CONSOLIDARE, SVILUPPARE L'INDUSTRIA ABRUZZESE.

- 1. L'industria, con particolare riferimento alla grande impresa, ha rappresentato la differenza tra l'Abruzzo e il resto del Mezzogiorno, ma il valore dell'industria per l'Abruzzo non è mai stato capito dal grosso della classe politica abruzzese.**
- 2. Politiche regionali per le attività produttive e lo sviluppo: bene la legge regionale 40/2012; malissimo lo smantellamento dei consorzi industriali invece della loro riforma; aggiungere alle politiche di contesto quelle specificamente industriali e all'attenzione ai territori quella alle aziende.**
- 3. Nel mondo si vanno moltiplicando i segnali di una rinnovata consapevolezza del valore dell'industria: in Italia no, vedi in casi Fiat ed Ilva. L'Abruzzo prenda coscienza di essere una delle maggiori regioni industriali d'Italia. Battere le posizioni che contrappongono ambiente e lavoro, turismo e industria.**
- 4. È in atto in Abruzzo una pesante distruzione di apparato industriale e di posti di lavoro: bisogna rispondere non solo con politiche difensive ed ammortizzatori, ma anche, dove è possibile, con soluzioni innovative e politica industriale.**
- 5. Istituire presso la Presidenza della Giunta Regionale una funzione deputata al filo diretto tra la Regione e i grandi gruppi presenti in Abruzzo, a cominciare da Fiat e Finmeccanica.**
- 6. L'unità di crisi deve occuparsi non solo di aree di crisi ma anche di aziende in crisi e diventare l'interlocutore dell'Abruzzo con il tavolo nazionale delle crisi presso il MISE.**
- 7. Assicurare per gli anni 2013-2015 risorse adeguate per gli ammortizzatori sociali, inclusa la cassa in deroga, per mantenere il legame tra quanti più lavoratori possibile e il rispettivo posto di lavoro.**
- 8. Rendere rapidamente operativo il finanziamento del Campus Automotive Val di Sangro con i fondi FAS e dargli respiro regionale. Dare seguito all'incontro Regione-Fiat dell'11 marzo 2011 e aprire un confronto con Fiat sullo sviluppo in Abruzzo dell'indotto.**
- 9. Dare rilievo nazionale alla vertenza Honda, aprendo presso il MISE un'interlocuzione con la casa madre giapponese sul futuro dello stabilimento italiano.**
- 10. Uscire dalla crisi ATR strutturando il Polo del Carbonio, finanziando la relativa legge regionale e valorizzando la valenza nazionale dell'insediamento.**

11. **Merker, Gruppo CIR: soluzioni legislative nazionali sul tema della sicurezza stradale e dell'affidabilità dei mezzi per fare politica industriale e della sicurezza che valorizzi il primo produttore nazionale di rimorchi.**
12. **Crisi Micron: un tavolo di settore della microelettronica presso il MISE per verificare la possibilità di uscire dalla crisi rinnovando ed ampliando le sinergie produttive, tecnologiche e di mercato tra Micron Italia e ST.**
13. **Chimica. Valorizzarne le eccellenze, sostenere i laboratori di ricerca di chimica farmaceutica, compiere il processo di bonifica e reindustrializzazione del Polo Chimico di Bussi.**
14. **Idrocarburi. Portare a livello regionale il Protocollo di intesa sul settore idrocarburi di Chieti del 17 gennaio 2011, difendere il settore dall'attacco indiscriminato cui è sottoposto e che ha già causato la perdita di aziende e posti di lavoro qualificato.**
15. **Tessile-Abbigliamento: perseguire le politiche di qualificazione delle produzioni, che sole possono ridare slancio al settore, sottraendolo alla competitività basata elusivamente sui costi.**
16. **Agro-alimentare. Ci vuole una politica inter-settoriale, integrata con il turismo.**
17. **Edilizia. I ritardi della ricostruzione non hanno ancora dato concretezza alle aspettative di vedere funzionare il più grande cantiere d'Europa: bisogna superare i blocchi e dispiegare le potenzialità lavorative ed economiche del post-terremoto.**
18. **Aree di crisi. Risorse FAS per i Piani di rilancio d'area delle aree di crisi, non solo per la Valle Peligna.**
19. **Valle Peligna. Bene l'impostazione (progetti strategici Marelli, Reginella d'Abruzzo, Spumador, e progetti minori); ora, accelerare.**
20. **Val Vibrata. Proporre la quota regionale ex-risorse FAS come co-finanziamento del piano bi-provinciale sovra-regionale costruito da Teramo ed Ascoli.**
21. **Fisco. Restituzione a cittadini e imprese delle maggiorazioni delle tasse regionali (Addizionale Regionale Irpef ed Irap) non più necessarie ai fini del pareggio dei conti della sanità; introduzione della progressività nel prelievo Irpef regionale.**
22. **Istruzione, Formazione, Università: definire un percorso per l'integrazione/federazione/unificazione delle tre università abruzzesi.**
23. **Riforma vera della Pubblica Amministrazione regionale.**
24. **Macroregione Adriatico Ionica e Corridoi Europei. Tre obiettivi vanno perseguiti da subito: partecipare alla stesura della strategia della Macroregione, individuando le modalità con il Ministero degli Esteri; portare giù il corridoio Balcanico-Adriatico, che oggi si ferma a Ravenna; candidare l'Abruzzo ad essere sblocco del corridoio Est-Ovest che finisce a Ploče, Croazia, di fronte a noi, e fare da ponte Adriatico-Tirreno in direzione Roma/Civitavecchia.**
25. **Infrastrutture. Farne un tema chiave nel prossimo incontro con il Governo, concentrando le richieste su investimenti possibili nell'attuale situazione di scarsità relativa di risorse: nella portualità, nel completamento delle opere utili del ciclo 2000-2006, per concretizzare il "land bridge" Adriatico-Tirreno.**